



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 8 luglio 1984

1. “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno *conosce il Figlio se non il Padre*, e nessuno conosce *il Padre se non il Figlio* e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare” (Mt 11, 25-27).

Nel momento di preghiera all’Angelus Domini domenicale, meditiamo queste parole del Vangelo secondo Matteo, che la liturgia odierna ci ha fatto ascoltare.

2. *La prima* persona, alla quale il Padre ha rivelato “queste cose”, è Maria. È lei la prima, *perché a lei sono stati maggiormente rivelati i misteri di Dio*. E in lei il Padre si è particolarmente compiaciuto;

- *nessuno come lei conosce il Figlio* eterno, perché proprio quel Figlio dell’eterno Padre è diventato, all’annunciazione, il Figlio suo;

- *nessuno come lei conosce il Padre*, perché a nessuno degli uomini il Figlio ha rivelato il Padre così come a lei, sua Madre;

- proprio lei - come insegna il Concilio - “primeggia *tra gli umili e i poveri del Signore*, i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza” (*Lumen Gentium*, 55).

A lei pure - a Maria di Nazaret - *desideriamo unirci in modo particolare*, recitando l’Angelus, per avvicinarci nel suo cuore immacolato al Figlio-Cristo e, mediante il Figlio, al Padre.

1. Il 5 luglio scorso la Chiesa cattolica in Cecoslovacchia ha celebrato la festa dei santi Cirillo e Metodio con particolare solennità, nel contesto della preparazione spirituale alle festività del 1100° anniversario della morte di san Metodio che cade nel 1985.

I santi fratelli Cirillo e Metodio compirono nel secolo IX un gigantesco lavoro di evangelizzazione presso i Cazari, la Grande Moravia e la Pannonia, in unione con la Chiesa di Costantinopoli e con quella di Roma. Fratelli nel sangue ma ancor più nella fede, furono instancabili predicatori della parola di Dio e intrapresero la traduzione slava della Sacra Scrittura e dei libri liturgici; per questo sono giustamente considerati apostoli dei popoli slavi e padri della loro cultura.

La Chiesa tutta, d'Oriente e d'Occidente, ha un perenne debito di riconoscenza verso i due santi fratelli per la loro multiforme opera evangelizzatrice. Per tali motivi, nel 1980, li ho solennemente proclamati celesti patroni di tutta l'Europa, accanto a san Benedetto.

2. Nella Slovacchia, oggi, domenica 8 luglio, si svolge il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Levoca, recentemente insignito del titolo di Basilica minore.

Al cuore materno della Vergine santissima affido i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, i fedeli tutti di quella nobile Nazione, perché ottenga loro la forza di dare sempre una chiara testimonianza della fede cristiana ricevuta dai padri.

Cari fratelli in Cecoslovacchia, Dio vi benedica e vi protegga!

© Copyright 1984 - Libreria Editrice Vaticana